

Incendiata un'auto della polizia, razzi sul bus dei tifosi dell'Eintracht. Trovata anche una pistola

## I tedeschi sfasciano Napoli: guerriglia e fiamme

Caos e scontri nel centro di Napoli, dove centinaia di tifosi dell'Eintracht hanno incendiato auto e cassonetti. a pag. 21

# Guerriglia e scontri tra tifosi

**Napoli** Petardi e pietre contro i bus degli ultrà tedeschi, a fuoco un'auto della polizia I tifosi dell'Eintracht in piazza del Gesù spaccano tutto e attaccano le forze dell'ordine

**Napoli** Tafferugli, cariche, auto date alle fiamme e pullman bersagliati da lanci di fumogeni e petardi: è stata una giornata di forti tensioni e scontri, a Napoli, prima della partita di ritorno degli ottavi di Champions League tra Napoli ed Eintracht Francoforte. Con il divieto di ingresso allo stadio per i circa 600 tifosi tedeschi giunti in città, i supporter dell'Eintracht già da ieri in tarda serata hanno dato vita a cortei e schermaglie con le forze dell'ordine, mentre nel corso dei vari trasferimenti i loro pullman, pur scortati da polizia e carabinieri, sono stati presi di mira dai rivali partenopei con lanci di oggetti e anche fumogeni e petardi.

Insieme con i tedeschi sono arrivati a Napoli anche alcuni tifosi dell'Atalanta, gemellati con gli ultras dell'Eintracht oltre che storici rivali dei partenopei.

Gli scontri più violenti sono avvenuti nel pomeriggio, intorno alle 17, in piazza del Gesù, tra i tedeschi e la polizia in assetto antisommossa. I tifosi dell'Eintracht hanno incendiato tre automobili,

tra cui un veicolo della polizia, e i cassonetti dei rifiuti a Calata Trinità Maggiore, nel centro storico. Sul posto anche un idrante delle forze dell'ordine per disperdere i tifosi, ai quali era stata vietata la trasferta in città per motivi di ordine pubblico. I supporter tedeschi sono entrati in contatto con le forze dell'ordine schierate in tenuta antisommossa perché hanno provato a forzare il cordone di sicurezza che era stato creato.

Alcuni mezzi pubblici dell'azienda di trasporto cittadina, la Anm, erano stati messi a disposizione dei tifosi per rientrare in albergo. Loro però hanno rifiutato di salire sugli autobus e hanno lanciato oggetti contro la polizia.

Alla fine, poco prima delle 18, scortati dalle camionette della polizia e dei carabinieri, hanno lasciato piazza del Gesù a bordo degli autobus dell'azienda di trasporto cittadina e sono stati riportati nel loro albergo sul lungomare, dove vengono tenuti sotto controllo.

Mentre già si accende lo

scontro politico, con le opposizioni che chiedono al ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, di riferire in Parlamento, mentre la Lega chiede che la Germania ripaghi i danni alla città, il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha incontrato l'ambasciatore tedesco e ha sottolineato: «Le scene di devastazione del centro storico della città sono inaccettabili. – spiega il primo cittadino – Condanniamo fermamente gli atti inqualificabili di chi si è reso protagonista di questa violenza, da qualsiasi parte sia giunta. Napoli e i napoletani non meritano di subire i gravi danni materiali, morali e di immagine che questa follia ha determinato. Con la Germania i rapporti sono storicamente improntati all'amicizia e ho voluto incontrare a Palazzo San Giacomo l'ambasciatore di Germania in Italia Viktor Elbling, per condannare insieme gli atti di violenza e ribadire il forte legame tra Napoli e la Germania». Dura la presa di posizione dell'ex sindaco Luigi De Magistris, portavoce di Unione Popolare, che sui social



Peso: 1-4%, 21-64%

commenta «La guerriglia urbana a Napoli, ampiamente prevedibile con l'arrivo degli ultras tedeschi, ha prodotto danni enormi nel centro della città e altissimo pericolo per l'incolumità delle persone. È inaccettabile quello che è accaduto e che non si è saputo evitare». Il **sindacato di polizia Sap** ricorda che «Ministro e prefetto avevano

previsto tutto ciò - afferma Stefano Paolini, segretario generale - ma la giustizia amministrativa e le autorità tedesche hanno annullato le iniziative prese. A causa di questo i nostri colleghi stanno rischiando la loro incolumità fisica - aggiunge - e purtroppo domani conteremo i danni alla città. Ora ci chiediamo: chi pagherà i danni?»

**Immedie  
le reazioni  
politiche  
Sotto accusa  
il ministro  
dell'Interno**

**I sindacati  
degli agenti  
«E ora  
chi pagherà  
i danni  
alla città?»**

In alto un'auto data alle fiamme durante gli scontri e, a destra, la marcia dei tifosi tedeschi

